

# il cappello di Padre Marella



Trimestrale della Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella

SETTEMBRE • 2023

Periodico trimestrale Edit: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella (D. Lgs. n° 460 del 04/12/1997) via dei Ciliegi 4, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Direttore: Maurizio Boschini. Aut del Trib. di Bologna del 15/01/93 n° 6162. Stampa Sped. Abb. post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96, Filiale Bologna - STAMPA GRAFICSCALVE



**LA MEMORIA LITURGICA**

**DEL BEATO OLINTO MARELLA**

Il 6 settembre in cattedrale a Bologna il Cardinale Zuppi ha celebrato l'eucarestia e ha spronato l'Opera a proseguire sulla strada indicata dal fondatore



## URGENZA ED EMERGENZA

Il tema migranti sta diventando centrale sia per il Paese che, nel nostro piccolo, per l'Opera Padre Marella. Oramai si è detto e si è scritto di tutto, ma quello che traspare dalla fine estate 2023 è davvero evidente, vale a dire: stante le attuali situazioni, se non si aprono nei nostri territori disponibilità nei confronti dei migranti per affitti di case o posti per minori non accompagnati in alcune famiglie, non ci sono più spazi per accogliere tutti. E viene anche il sospetto che, a chi ci governa, a diversi livelli, vada anche bene così: in fondo il caos, la polemica, fa più audience che non la difficile ricerca di risposte a problemi così complessi come quelli che alimentano i flussi migratori. La sfida che, ancora una volta, ci troviamo di fronte è quella di non farci travolgere dalla emergenza, di dare risposte che comunque siano all'altezza di chi ci sta di fronte, e se chi ci sta di fronte è una persona in situazione di povertà, la risposta deve essere ancora più alta.

Quindi, come ci ha insegnato il Beato Marella, anzitutto la carità; "Caritas Christi urget nos" vale a dire letteralmente "Ci urge la carità di Cristo". Ma ciò non significa che dobbiamo confondere l'urgenza con l'emergenza, vale a dire sovrapporre il piano del primato della carità a cui ci richiamano San Paolo ed il Beato Marella, con una cultura emergenziale che, alla fine, ben poco aiuta chi ne ha davvero bisogno ed invece è molto utile a chi vuole farci stare nella continua emergenza (emergenza sbarchi, emergenza minori, emergenza casa e perfino quando cambia stagione – vale a dire tutti gli anni – emergenza freddo).

• **Maurizio Boschini**

**In copertina:** logo di Gianluigi Toccafondo foto di Paolo Seghedoni

**Redazione:** Maurizio Boschini (direttore), Rita De Caris, Claudia D'Eramo, Nelson Bova, Paolo Seghedoni, Luca Beltrami, Ludovica Mangiapanelli, Pier Luigi Saraceni

### INDICE

- p. 3 CAMMINIAMO INSIEME
- p. 4 MONS. LUIGI BETTAZZI: SETE DI PACE E DI GIUSTIZIA
- p. 6 SENZA COLORE, RUOLO, IDENTITÀ
- p. 8 ZUPPI: «IL PROGRAMMA DEL BEATO MARELLA È LA CARITÀ»
- p. 9 #ESSEREUMANI - UN PROGETTO DI COMUNITÀ
- p. 10 "HEY JOE – BOLOGNA SUONA"
- p. 12 CHE BELLA L'ESTATE!
- p. 14 SERVIZIO CIVILE DIGITALE: ALL'OPERA MARELLA SI PUÒ
- p. 15 UN'AZIONE SOLIDALE PER OPERA PADRE MARELLA

LE TUE OFFERTE ALL'OPERA  
DI PADRE MARELLA  
dona.operapadremarella.it  
conto corrente postale n° 835405  
IBAN: IT91D0200802466000001360713  
Devolvi il tuo 5x1000,  
Cod. Fisc. 80016010367



DAL NOSTRO ASSISTENTE SPIRITUALE

## CAMMINIAMO INSIEME

"Amiamo e costruiamo la Chiesa, edificando delle comunità con le pietre vive che siamo ognuno di noi, tra il Vangelo, energia vivificante e perenne, e l'umanità di oggi.

nell'ordine che permette a queste di essere accoglienti, sempre sulla roccia della Parola. Siamo la famiglia di Dio. Sentiamoci a casa, ma non padroni, tutti servi di questa nostra madre. Rendiamo le nostre comunità casa per chi non la ha, per i poveri e per i tanti che cercano senso, futuro, conforto. Viviamo tra di noi e verso tutti da familiari e non da estranei o da antipatici utenti".

Questo scrive il nostro Cardinale Arcivescovo Matteo Maria Zuppi nella Nota Pastorale 2022-2023... parole che la Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi con il suo esserci non solo condivide ma, operosamente per sua natura, cerca di vivere da sempre. Parole che ci indicano il senso del SINODO che coinvolge tutti i discepoli e discepole di Gesù nel mondo a (come dice la parola stessa) CAMMINARE INSIEME!

...e il CAMMINO SINODALE sta proseguendo: dopo due anni in ASCOLTO di quanto in gioie e dolori le chiese hanno condiviso, con il 2003-2004 si camminerà verso un DISCERNIMENTO OPERATIVO che prepari il terreno alle decisioni, necessariamente orientate a un rinnovamento ecclesiale e mai introverse (anche quando l'attenzione è puntata sulla vita interna delle nostre comunità, il pensiero è sempre quello estroverso della missione) per rendere più efficace l'incontro

*La spinta che il partecipare al cammino sinodale può dare anche a noi, ci può aiutare nel vivere con rinnovata consapevolezza quelle parole che ci contraddistinguono: Fraternità Cristiana*



Se non mettiamo le basi affinché, per noi stessi innanzitutto, ma pure per quanti sono affidati alla nostra Opera, sia possibile un reale incontro/scoperta/ris Scoperta di Gesù NEL SUO VANGELO rischiamo nel nostro fare cose buone di sradicarci dalle radici cristiane forti della testimonianza del Beato Marella e certo anche di padre Gabriele.

La spinta che il partecipare al CAMMINO SINODALE può dare anche a noi, ci può aiutare nel vivere con rinnovata consapevolezza quelle parole che ci contraddistinguono: Fraternità Cristiana.

Che non ci capiti, troppo concentrati su noi stessi e sul nostro fare, di finir per dire: "Cos'è sta' roba?!? Sino...ché?!?!?...SinoDO... e se non DO il mio personale contributo il cammino è più povero e più povero sarà il rinnovamento ecclesiale che la Parola del Vangelo da sempre ci chiede.

Allora insieme camminando preghiamo: "Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme[...] Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli". Amen

*Dio vi benedica*

• **Don Alessandro**



## MONS. LUIGI BETTAZZI: SETE DI PACE E DI GIUSTIZIA

**«Ho iniziato a partecipare ai lavori della seconda sessione il 29 settembre 1963. Meno di un mese prima ero stato nominato vescovo ausiliare di Bologna»**

Il suo Vescovo, il card. Giacomo Lercaro, lo aveva infatti voluto accanto a lui al Concilio Vaticano II, un concilio ecumenico che ha guardato per la prima volta alla Chiesa nel mondo e che l'ha ascoltata. Appena un anno prima, l'11 ottobre del 1962, si chiudeva la prima giornata dei lavori del Concilio: le tante persone radunate spontaneamente in piazza San Pietro e cariche di aspettative per i lavori conciliari

fissavano il cielo e il palazzo Apostolico, illuminando la piazza con delle fiaccole e con la forza della preghiera. Giovanni XXIII si affaccia verso la folla riunita e pronuncia il famoso Discorso alla Luna: «Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la Luna si è affrettata, stasera – osservatela in alto! – a guardare a questo spettacolo. Vi è che noi chiudiamo una grande giornata di pace.» Tra quella folla anche un giovane sacerdote

bolognese, don Domenico Nucci, segretario e accanto al card. Lercaro prima di Luigi Bettazzi, con cui rimarranno amici per tutta la vita. Alcuni giorni prima dell'appuntamento al museo dello scorso dicembre con mons. Bettazzi e il card. Zuppi ave-



Mons. Luigi Bettazzi

vo incontrato don Domenico che mi aveva raccontato con emozione quel momento in cui si era ritrovato

*«Come un seme di frumento messo sotto la terra e cresciuto pian piano fino a dare i suoi frutti»*

al centro della Storia, sotto quella luna, davanti a quella promessa di pace. Avevo scoperto quella sera la Storia viva che si celava nelle tante pagine che avevo letto sui racconti del Concilio: le aspettative dei sacerdoti del Sud del mondo che popolavano le strade di Roma, le serate trascorse a San

Paolo fuori le mura ospiti di don Giovanni Franzoni, la musica di dom Hélder Câmara, il fermento per una Chiesa veramente universale.

Quel senso del possibile che ha attraversato gli anni del Concilio e che, con ironia e intelligenza, mons. Bettazzi ha raccontato come un fiume in piena nel dialogo al museo con il Presidente della CEI e Arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi. Il desiderio di vivere radicalmente il Vangelo animava molti sacerdoti che temevano la chiusura anticipata dei lavori a seguito della morte di Giovanni XXIII. Invece Paolo VI aveva saputo raccogliere il testimone con coraggio, dando spazio ai lavori e al dialogo, tra le molte difficoltà e le pressioni per chiudere i lavori con dei documenti preconfezionati dalla Curia romana. Bettazzi è stato prota-

gonista del Patto delle Catacombe, un documento promosso il 16 novembre 1965 nella basilica delle Catacombe di Santa Domitilla a chiusura di una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo belga Charles-Marie Himmer. L'idea era quella di una "Chiesa povera e per i poveri", che doveva testimoniare il messaggio cristiano con la propria vita, prima ancora che con la parola. 42 vescovi di 15 Paesi di tutti i continenti, avevano firmato quella sera il Patto ispirato all'impegno del gruppo Chiesa dei poveri fondato dal prete operaio Paul Gauthier e della religiosa Marie Thérèse Lescase. Nel testo, scritto dal vescovo Hélder Câmara, i firmatari ponevano al centro della loro missione la scelta preferenziale per i poveri e si proponevano di cercare di «trasformare le opere di

beneficenza in opere sociali, fondate sulla carità e la giustizia», proposito poi pienamente integrato nella Dottrina sociale della Chiesa.

Un protagonista della Storia, mons. Luigi Bettazzi, dai carteggi sulla fede con Enrico Berlinguer alle lotte con gli operai nel Canavese, l'amicizia con il vescovo Tonino Bello e l'impegno di una vita per la pace e per il disarmo, alla guida di Pax Christi. «Come un seme di frumento messo sotto la terra e cresciuto pian piano fino a dare i suoi frutti» il seme di bene di mons. Luigi Bettazzi continuerà a germogliare a lungo e la sua vivace testimonianza condivisa, anche nel nostro museo, fino all'ultimo dei suoi 99 anni è stato un dono inestimabile.

• Claudia D'Eramo

## Flavia Franzoni: il radicalismo dolce a servizio del welfare

Il 7 giugno, pochi giorni prima della sua scomparsa, la professoressa Franzoni ci ha regalato un racconto appassionato della nascita dei servizi sociali e del welfare dei diritti, codificato poi come welfare municipale e comunitario. Una lezione frutto di una vita di indagini e di esperienza personale e professionale, una vita di curiosità e amore per la ricerca. Negli ultimi anni, con le colleghe e amiche Graziella Giovannini e Bruna Zani aveva dato vita al progetto Memorie Vive, un percorso di indagine realizzato dall'Istituto Gian Franco Minguzzi, l'IRESS e il Comune di Bologna con l'obiettivo di individuare le diverse fonti documentali relative alla nascita e allo sviluppo del



Flavia Franzoni

modello di welfare del territorio bolognese. Un progetto di cui era molto orgogliosa, che citava spesso e con slancio nelle conversazioni e su cui non aveva smesso di immaginare percorsi di ricerca futuri. Ci siamo incontrate e parlate varie volte nei mesi che hanno preceduto la sua ultima conferenza del 7 giugno, tenutasi proprio nel nostro museo. Ne era nato un dialogo che aveva acceso in lei la curiosità di studiare il contributo di alcuni personaggi carismatici del mondo cattolico bolognese nell'innovare dei servizi che oggi sono patrimonio del nostro sistema di welfare: don Saverio Aquilano, Aldina Balboni, don Giulio Salmi e don Olinto Marella. Avremmo dovuto organizzare per l'inverno un ciclo di incontri per approfondire queste figure e l'appuntamento di giugno è stata l'occasione per fare da cornice e delineare il contesto che avrebbe avuto l'occasione di sviluppare nei mesi successivi. La sua eredità è viva nelle tante persone con cui ha collaborato e che da lei sono state formate, nei tanti progetti di ricerca realizzati e nei consigli dati con generosità a chiunque gliene chiedesse. La sua eredità più recente è senza dubbio il progetto Memorie Vive, con "Graziella" (Giovannini) che quella sera all'ultimo non era riuscita a raggiungerci ma che ci guardava in streaming da casa e a cui Flavia durante la serata ha lanciato continui stimoli e appuntamenti per il lavoro futuro che le attendeva.

• Claudia D'Eramo



# SENZA COLORE, RUOLO, IDENTITÀ

## L'alluvione nel bolognese e in Romagna: un racconto e una riflessione

Piove intensamente. Previsioni e protezione civile lo avevano annunciato. C'è il ministro alla disabilità Alessandra Locatelli in visita a Bologna. La incontro per lavoro. Ma è un incontro che dura pochi minuti. Arriva la notizia di un'abitazione a Fontanelice, sull'Appennino Bolognese, crollata per smottamenti con un anziano seppellito sotto. E a Predappio un'altra casa costruita su una collinetta è collassata. I due residenti si salvano perché, insospettiti da scricchiolii notturni, escono dall'abitazione e si allontanano di una cinquantina di metri. Saluto frettolosamente la ministra e corriamo sui luoghi degli eventi. Mi spie-

gano che la vegetazione e il terreno dell'Appennino emiliano romagnolo appoggiano su un piano inclinato di roccia vecchia qualche decina di milioni di anni. Non rinforzare il piede in fondo alla parete inclinata e troppa acqua piovana fanno inesorabilmente scorrere questo terreno dove sono costruite case, infrastrutture e dove crescono alberi. Poco distante dalla casetta crollata a Predappio una piscinetta con tanto di sdrai e tavolini, pali della luce e una piccola pineta sono disordinati ma intatti. Mi indicano dove erano originariamente: 30-50 metri più in alto. Se non me lo avessero detto, avrei pensato che quella



fosse la loro posizione originaria.

A metà maggio torna a piovere intensamente in Emilia Romagna. I fiumi non riescono a trattenere l'enorme quantità di acqua. Una ventina, inclusi torrenti, piccoli affluenti e canali artificiali la trasportano ovunque, rompono gli argini ed esondano. Solo un mese prima avevo realizzato un servizio di approfondimento sui lavori di prevenzione messi in opera dalla protezione civile regionale per evitare allagamenti in caso di eventi estremi. Ho documentato lo spostamento per centinaia di metri del corso di alcuni fiumi nel modenese e nel reggiano, fatti tornare nel loro letto originale. Ho raccontato di opere create per rallentare la velocità e la pendenza dei fiumi, di immense arginature con massi ciclopici anche in riva alle spiagge ferraresi, di porte vinciane per consentire a strade ed abitazioni di convivere a fianco di corsi d'acqua problematici. Interventi da milioni di euro. Sui giornali in quei giorni l'emergenza era la siccità. Un anno o anche più senza pioggia. Il Po a secco riportava alla luce reperti archeologici, i cambiamenti climatici proiettavano lo scenario apocalittico di un mondo secco e arido. Ricordo di aver pensato a cosa sarebbero serviti tutti quei costosi interventi visto che di pioggia non ne scendeva più. Non so se sia stato un caso oppure no, ma nei luoghi dove ho documentato gli interventi le alluvioni di maggio non hanno creato il minimo problema.

A metà del mese i droni dall'alto mostrano strade, allevamenti, coltivazioni e aziende di Forlì, Ravenna, Faenza e di tutta la Romagna affogati nell'acqua della seconda due giorni di piogge intense. Il passaparola arriva prima, ma di poco: Il Santerno ha rotto a Imola, il Marzeno non ha retto e l'acqua sta arrivando a Faenza e così via. Sacchi di sabbia sulle finestre e davanti alle porte, le ruspe costruiscono inutili montagne di terra ai confini delle città. Centri commerciali, benzinai, aziende, privati, ferrovia sono a rischio. La periferia è ormai allagata. Per salvare i centri dalla minaccia imminente di milioni di metri cubi di acqua si rompono in camuffa gli argini sul lato delle aree meno affollate. Il sacrificio di pochi per salvare molti.

Dal basso visito scantinati, piani terra, primi piani e anche qualche secondo piano invasi dal fango. Un po' alla volta arrivano idrovore, mezzi anfibi, elicotteri e motoscafi per soccorrere le persone intrappolate nelle abitazioni. Arrivano i volontari, da tutta Italia. Giovani e non più giovani che prendono ferie, pala, stivali e tuta ed entrano nel privato di sconosciuti, privato già violentato dal fango e portano all'esterno mobili e oggetti che in pochi minuti hanno perso

identità, ruolo, colore. Persone color fango mi mostrano oggetti e suppellettili mai visti prima, arrivati a pelo d'acqua nei loro giardini e nelle loro case dalle abitazioni vicine. C'è il rischio infezioni: nella poltiglia marrone animali morti, liquidi inquinanti, medicine in libertà, detersivi, veleni vari.

Vigili del fuoco, Carabinieri, Esercito recuperano incessantemente con i loro mezzi anfibi e con i gommoni persone terrorizzate intrappolate ai piani alti delle case. Decine di giornalisti e fotografi riprendono e raccontano con le immagini il dramma. Le fotocamere non possono trasmettere il puzzo nauseante. I volontari e i residenti spostano con le pale il fango dalle stanze di casa alla strada. Come davanti ad uno specchio i vicini di fronte compiono la stessa azione. Ma le fogne non tirano più. Se non arrivano a vuotarle, è tutto inutile. La pendenza riporta in pochi minuti quel liquido marrone e maleodorante da dove è stato prelevato.

Una lunga, artificiale catena montuosa di accumuli monocolori di mobili, elettrodomestici, giochi per bambini, vestiti, alta due-tre metri delinea i bordi di strade accessibili solo alle auto di soccorso. Centinaia di ettari di coltivazioni rimangono solo nella mente di chi ci abita vicino a quella distesa lunare. La siccità è un ricordo lontano, cancellato nel fango. Il fango, nel frattempo, è diventato secco e l'acqua non affoga più le strade e le case.

È tutto finito.

Ma proprio no!

• Nelson Bova

### I danni dell'alluvione alle Comunità dell'Opera

*“Come forse sapete anche dal numero precedente della nostra rivista l'alluvione di maggio ha causato danni e disagi anche a nostre Comunità. Cominciamo dai disagi: le frane di molte strade hanno causato molte difficoltà ai nostri operatori per raggiungere le i luoghi di lavoro, in particolare a Badolo, Madonna dei Boschi, anche per via di allagamenti, a Massa Lombarda.*

*Danni importanti, invece, si sono registrati presso la casa ed i terreni circostanti (franati rovinosamente) della famiglia affidataria “Celso Benni” ubicata a Selve di Monzuno.*

*Insomma, neppure noi siamo usciti indenni”*

## ZUPPI: «IL PROGRAMMA DEL BEATO MARELLA È LA CARITÀ»

Il 6 settembre in Cattedrale la celebrazione della memoria liturgica del Beato Olinto Marella

Mercoledì 6 settembre è stata celebrata la memoria liturgica del Beato Olinto Marella, che proprio quel giorno, nel 1969 a 87 anni di età, morì. A Bologna, luogo dove il Beato ha impiantato la sua Opera che tuttora è a servizio delle persone più fragili, proprio il 6 settembre alle ore 17.30 nella Cattedrale di San Pietro, si è svolta la celebrazione eucaristica della memoria del sacerdote che è stato beatificato il 4 ottobre del 2020 in piazza Maggiore.

Durante tutto il pomeriggio, davanti all'ingresso della chiesa, è stata effettuata anche la tradizionale questua che, dopo la morte di padre Gabriele Digani, prosegue grazie a diaconi della Chiesa bolognese e a volontari dell'Opera Padre Marella.

Le parole del Cardinale di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi, sono state particolarmente significative: «Il Vangelo arriva a noi attraverso degli incontri,



attraverso delle persone. Padre Olinto Marella ci ha trasmesso l'urgenza della carità, il suo programma era la carità.

Non dimentichiamo mai che il vero programma è la carità. Soprattutto, tutti i programmi, tutti gli orari... E poi padre Marella ci ricorda di pagare di persona, di sconvolgere la propria vita. Lui ha rovesciato il cappello e ha iniziato a chiedere per i piccoli, per i poveri. Ci fa ricordare che dobbiamo avere nella nostra casa, spiritualmente e fisicamente, i nostri fratelli più piccoli. Perché il programma è la carità e questo cambia e rende piena tutta la vita».



## #ESSEREUMANI – UN PROGETTO DI COMUNITÀ

Si conclude sabato 16 a San Lazzaro, dalle 18.30 al parco della Resistenza, #EssereUmani un progetto voluto dall'Opera Padre Marella, dal Museo Olinto Marella, dalla Compagnia del Teatro dell'Argine, dall'Istituto teatro San Lazzaro con il contributo della Banca di Bologna. Un progetto che entra nelle città per cercare punti in comune e costruire ponti. A partire da Bologna, da San Lazzaro, dalla Comunità per l'inclusione sociale, crocevia di vite e mondi che si incontrano, fino a dipanarsi nella città che ogni giorno affianca e sostiene chi si trova in una condizione di fragilità. #EssereUmani racconta quello che abbiamo in comune, i nostri desideri, la nostalgia e i sogni, spogliati delle etichette che il mondo assegna.

Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di realizzare una serie di incontri per documentare le persone che "fanno" i territori. A ciascuno sono state rivolte le stesse domande per conoscersi e raccontarsi, indipendentemente dal proprio ruolo e percorso. Per costruire un racconto collettivo della città di oggi che è frutto di memorie di ieri, di pensieri condivisi, di speranze da coltivare e di culture da condividere. Le persone in condizione di fragilità sociale e psicologica assistite dalla Comunità per l'inclusione sociale dell'Opera di Padre Marella hanno vissuto un percorso di affiancamento psicologico per rafforzare le proprie autonomie e partecipare al racconto collettivo di sé.

Come detto, il progetto, promosso e sviluppato dall'Opera Padre Marella, dal Museo Olinto Marella, dal Teatro dell'Argine e da ITC Teatro, grazie al sostegno e alla sensibilità di Banca di Bologna, si è concluso il 16 settembre 2023 al parco della Resistenza di San Lazzaro di Savena con una performance artistica all'interno di uno spazio verde pubblico, per dare vita a una narrazione multimediale e a un incontro tra narratore e spettatore. Un'occasione per raccontare la bellezza di essere umani ed esserlo insieme. Erano presenti Marco Mastacchi, presidente dell'Opera Padre Marella, l'assessore al Welfare del Comune di San Lazzaro, Monica Falciatore, il dirigente del settore Cultura, Scuola e Welfare del Comune e il responsabile dei Servizi Sociali, oltre ad alcuni altri funzionari del settore cultura e del settore welfare, oltre al Comandante della Polizia Municipale.





## “HEY JOE – BOLOGNA SUONA”

Anche quest'anno, nel weekend del 2 e 3 Settembre, la città di Bologna ha ospitato “Hey Joe - Bologna suona”, il concerto dedicato al ricordo di Padre Marella che ha raggiunto la diciassettesima edizione. L'evento si è tenuto in piazza Maggiore, nello stesso luogo dove il 4 Ottobre 2020 Padre Olinto Marella è stato beatificato. Per la prima volta, il concerto si svolgerà in collaborazione con le Cucine Popolari, associazione impegnata nella lotta alla fame e alla solitudine per i più bisognosi della città di Bologna. Inoltre, quest'anno il ricavato dell'evento verrà devoluto all'alluvione in Romagna. Negli ultimi vent'anni si sono succeduti numerosi artisti sul palco di Piazza Maggiore e quest'anno si prevedono due giorni di concerti che ne coinvolgeranno ben più di 300.

Marco Mastacchi, presidente dell'Opera Padre Marella, riguardo all'evento afferma che “è importantissimo che la città [di Bologna] abbia un'immagine fisica e che veda che l'opera [di Padre Olinto Marella] continui a esistere”.



## A Pellestrina per la festa della Madonna dell'Apparizione

L'Opera Padre Marella a Pellestrina, per la festa della Madonna dell'Apparizione. Festività molto cara a Padre Marella, Padre Gabriele e tanta gente di Pellestrina. Un'occasione preziosa per rinnovare l'amicizia e la vicinanza, grazie alla presenza di sacerdoti di Pellestrina, di consiglieri comunali di Venezia e di Chioggia e, naturalmente, di soci e amici della nostra Opera.



## Gli orari delle messe

Ogni sabato sera la messa prefestiva a San Lazzaro, presso la comunità della Città dei Ragazzi, viene celebrata alle ore 18.

A Bologna in via del Lavoro, nel Pronto Soccorso padre Digani, invece, la messa è celebrata la domenica alle ore 10.

## Una delegazione di Chioggia sulla tomba del Beato

Un campo vocazionale della diocesi di Chioggia, la diocesi di nascita di padre Olinto Marella è stato in visita alla tomba del Beato. Un gruppo di una quarantina di ragazze e ragazzi, a Bologna per una settimana, hanno avuto modo di incontrare a San Lazzaro il presidente Mastacchi e altri responsabili dell'Opera. Alla giornata ha partecipato il vescovo di Chioggia, mons. Giampaolo Dianin, che ha pregato insieme ai ragazzi nella cripta dove riposano le spoglie mortali del Beato e, successivamente, si è fermato con i responsabili dell'Opera.



## Dona la spesa grazie a Coop Alleanza 3.0

Sabato 9 settembre anche i volontari dell'Opera erano nei negozi di Coop Alleanza 3.0 per “DONA LA SPESA”: con l'aiuto di tanti è stato raccolto materiale scolastico per sostenere le famiglie in difficoltà con ragazzi in età scolare. Grazie a chi ha acquistato pennarelli, pastelli e cancelleria e ai volontari e volontarie con pettorina “Dona la spesa”, oltre che grazie naturalmente a Coop Alleanza 3.0 per la solidarietà e l'amicizia che ancora una volta ci ha dimostrato. Più informazioni su [all.coop/donalaspesa](http://all.coop/donalaspesa).





## CHE BELLA L'ESTATE!

### Diario di una mamma (e di un papà) alle prese con i tre mesi di vacanza dei figli

Questa volta l'impresa di trovare l'ispirazione è stata davvero difficile: è già partita la musichetta di sottofondo di "mission impossible" nella mia testa, la sentite anche voi?

Non che manchino episodi da raccontare nella nostra 4x4 family's adventure, ma i mesi estivi hanno avuto la meglio su di noi, mi devo arrendere all'evidenza! Da dove cominciare?

Adoro l'estate! Cominciamo così... con le sue giornate dilatate e la luce forte fin dal primo mattino, il canto delle cicale, l'altalena e l'amaca in giardino che mi fanno sognare lunghe sessioni di lettura al fresco del fico.

SOGNARE!

Appunto!

E chi la vedrà mai quell'amaca!?

7 giugno. Mercoledì (sottolineo mercoledì), ultimo giorno di scuola.

Ma è sempre finita così presto? A metà settimana? Genitori lavoratori indossate le tute mimetiche! ... e procuratevi anche qualcuna a maniche corte in previsione dei 40 gradi, per sicurezza!

L'estate è il tempo per eccellenza di assoluto spasso filiale, MERITATISSIMO dopo 9 mesi di agognato studio e di schiene piegate sui libri... anche per chi se ne è stato un po' più sdraiato a dire la verità e, con molta nonchalance, semplicemente continua a vivere serenamente il suo trend! (Ogni riferimento alla neo-adolescente è puramente casuale NDR).

E ora gli "angioletti" godono di un tempo illimitato di riposo che incredibilmente apre i loro stomaci ad una fame altrettanto illimitata e diventano come non-tanto-piccole aspirapolvere sorridenti e rubiconde! Perché

i ragazzi, il cui appetito è direttamente proporzionale ai centimetri che li vedono crescere in altezza, devono re-

### WelcomeDay all'Opera di Padre Marella, in collaborazione con Lavoropiù

Dopo i corsi di lingua italiana e cittadinanza, prosegue la positiva partnership con l'agenzia Lavoropiù. A seguito dell'analisi delle competenze degli ospiti della Comunità partecipanti ai corsi, è stata organizzata una giornata di colloqui di lavoro per far incrociare le posizioni aperte delle aziende del territorio e le competenze degli ospiti, anche dei non partecipanti ai corsi, purché fossero muniti di curriculum aggiornati.

Una proficua giornata di inclusione lavorativa, che sta già dando i primi frutti, con i primi colloqui con le aziende e le prime offerte di lavoro, un'esperienza da ripetere per tutti gli ospiti della Comunità.



cuperare il tempo perduto durante i numerosi pasti nella mensa scolastica, pur con tutte quelle velleità nutrizionali, legumi infiltrati in qualsivoglia preparazione, verdure scodite, risotti crudi o scotti a seconda delle giornate... non me ne vogliono le mense, ovviamente si fa dell'ironia! Perciò, dopo 9 mesi di sessioni di digiuno intermittente, ecco che i tre mesi di cucina forzata hanno inizio!

Ora, ammetto che a me cucinare piace e devo dire che dà anche una certa soddisfazione quando dalla tavola nemmeno gli avanzi avanzano più, e non sono il tipo che si risparmia nelle preparazioni... il punto è che per arrivare alla tavola imbandita pranzo e cena io e il marito 4x4 facciamo una staffetta che ha dell'incredibile. Ma sono certa di essere in buona compagnia... tanta solidarietà fratelli tutti Genitori!

E cosa dire del coordinamento sonno-veglia con quello del DEVO-ANDARE-A-LAVORARE? Sì, per-



ché le dolci arpie, se malauguratamente devo portarle con me al lavoro perché l'incastro perfetto non era poi così perfetto, se le chiami alle 7.15 per lasciarle dormire fino all'ultimo minuto non si alzeranno mai se non con il rombo dei cannoni e procederanno con la lentezza di un bradipo fino a fare perdere la pazienza anche a santa Gianna Beretta Molla. Se invece è sabato, domenica o comunque un giorno senza orari... ECCOLE che spuntano alle 6.30 saltellando come gazzelle riposatissime e felici!

GRRRRRRRRRRRRRR!

Ma in effetti, ironia a parte, devo dire che godo immensamente nel vederle sbucare dalla porta della cucina, la mattina, fingendosi di essere piccole spie silenziose ed invisibili, con quei faccini riposati e rosei che riempiono il cuore e in un istante annullano ogni fatica. Lo dico, sì è vero, mi dispiace che stiano per finire perché ADORO LE VACANZE ESTIVE!

## Mario Luppi e Maurizio Boschini entrano nel Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Padre Marella

Cambia la composizione del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Padre Marella. Nel corso dell'assemblea dei soci è stata ratificata la nomina a Mario Luppi e Maurizio Boschini come nuovi componenti del consiglio direttivo, al posto di Carmelo Martino e Marina Fanin. A Mario Luppi è stato inoltre affidato l'incarico di nuovo segretario dell'ente. Il nuovo CdA risulta quindi ora composto dal Presidente Marco Mastacchi, dal Vicepresidente Giovanni Curci, dal Segretario Mario Luppi e dai Consiglieri Maurizio Boschini, Igor Cipolletta e Maria Delli Quadri.

L'assemblea è stata inoltre l'occasione per l'approvazione del bilancio - chiuso in leggero attivo e in sostanziale equilibrio - e per informare i soci del passaggio verso la costituzione dell'ETS, propedeutico all'iscrizione al Runts.

Il presidente Mastacchi, commentando positivamente l'andamento dell'Opera nelle importanti sfide, nei molti progetti già realizzati e in quelli tuttora in corso a favore di profughi, minori, persone in condizioni di fragilità in genere, ha evidenziato come la creazione del ramo ETS sia strategica ed economicamente necessaria, in chiave della fruizione del 5x1000, oltre alla partecipazione a concorsi e bandi pubblici, invitando i soci a ulteriori momenti informativi e deliberativi che si terranno dopo l'estate.

## SERVIZIO CIVILE DIGITALE: ALL'OPERA MARELLA SI PUÒ

C'è tempo fino al 28 settembre per iscriversi al bando

Vuoi fare il #ServizioCivile presso Opera di Padre Marella? Hai tempo fino al 28 settembre per candidarti al nuovo bando del servizio civile digitale #DigitalMente, nelle nostre sedi di San Lazzaro e via del Lavoro, un modo entusiasmante di avvicinarsi all'Opera e di affrontare un tema, come quello delle competenze digitali, particolarmente diffuso tra i giovani.

Inviare la candidatura è semplice: dopo esserti collegato al portale [www.scubo.it/2023-digitalmente](http://www.scubo.it/2023-digitalmente) e cliccato su "Vai alla scheda progetto", segui la procedura guidata, indicando il codice progetto e il codice ente dell'Opera Padre Marella, inserendo poi la sede che più ti interessa tra San Lazzaro e via del Lavoro a Bologna.

Hai bisogno di aiuto o ti servono altre #informazioni? Mandala a [rita.decaris@operapadremarella.it](mailto:rita.decaris@operapadremarella.it) oppure a [antonio.beraldi@operapadremarella.it](mailto:antonio.beraldi@operapadremarella.it).

Il servizio civile è un'esperienza che possono fare tutte le ragazze e i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, la dura-

ta è di un anno, l'impegno è di 25 ore settimanali e il compenso ammonta a 507,30 euro a titolo di rimborso.



### SERVIZIO CIVILE DIGITALE

Una "mente digitale" per supportare i cittadini nell'accesso ai servizi e agli strumenti digitali

Vai alla scheda progetto e scegli  
"COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE SOCIALE"  
o "PRONTO SOCCORSO SOCIALE"  
di Opera Padre Marella

**507,30 €**  
al mese  
**25 ore**  
di Servizio alla settimana  
**5 giorni**  
di Servizio alla settimana  
**1 anno**  
di servizio



Per informazioni: 327 4489701

## UN'AZIONE SOLIDALE PER OPERA PADRE MARELLA

Tutte le indicazioni per sostenere le attività caritative con un lascito testamentario

Fare un lascito testamentario solidale vuol dire destinare i propri beni, o anche solo parte di essi, ad uno o più enti benefici come la nostra Opera Padre Marella.

Un lascito è un gesto concreto di solidarietà che contribuisce significativamente a sostenere le attività dell'associazione. È un atto generoso che permetterà a centinaia di persone di vivere un futuro più sereno. Per eseguire un lascito solidale è importante sapere come realizzare il testamento e quale forma esso debba avere. Il testamento può essere pubblico, e quindi redatto da un notaio alla presenza di due testimoni (né parenti, né beneficiari del testamento), oppure olografo, e quindi redatto, datato, sottoscritto (con nome e cognome) interamente dal donatore stesso su un semplice foglio di carta e infine firmato. Mentre nel caso del testamento pubblico vi è una maggiore certezza del rispetto delle volontà del disponente, nel caso del testamento olografo, per evitare che vada perso o distrutto, è possibile depositare l'originale presso un notaio, conservandone una copia. Il testamento può essere scritto in un qualsiasi momento della tua vita, ma diventa efficace solo all'apertura della successione, fino a quel momento puoi sempre modificarlo, annullarlo o sostituirlo. All'interno del testamento vanno specificati e definiti quali e quanti beni si vuole donare all'associazione. Non è importante che le donazioni siano di notevoli entità, è sufficiente anche un piccolo contributo per fare la differenza e per sostenere il lavoro che l'associazione svolge quotidianamente.

Esistono diversi tipi di donazioni solidali che si possono fare alla nostra Opera Padre Marella. C'è la possibilità di lasciare azioni, titoli o fondi di investimento. Si può depositare una polizza, nominando l'associazione come beneficiario. Si possono donare beni mobili come arredi, gioielli, opere d'arte, ma anche beni immobili come case o terreni. Infine è possibile anche lasciare l'intero patrimonio a sostegno delle attività giornaliere che l'associazione svolge. Per assicurare la validità del lascito è necessario

riportare chiaramente l'organizzazione beneficiaria nel testamento, inserendo indicazioni anagrafiche, come ad esempio il codice fiscale.

Sono quindi tante le modalità che permettono di esprimere una fedeltà tangibile verso l'associazione e che ti legano profondamente all'Opera Padre Marella.

Per donazioni e lasciti a favore della nostra Opera utilizza esclusivamente la seguente dicitura:  
"Lascio (o Dono) alla Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella 'Città dei Ragazzi' con sede in San Lazzaro di Savena - via dei Ciliegi, 6" (scritto a mano con data e firma).



# VUOI SCALDARE I PIÙ FRAGILI? FACCIAMO LO INSIEME.



David Colgan, Atleta, Coach e Vincitore della Bologna Marathon 2023  
(Foto di Gianni Schicchi)

**Scegli di destinare il tuo 5x1000  
all'Opera di Padre Marella: CF 80016010367**  
Con il contributo del 5x1000 aiuti l'Opera di Padre  
Marella a coprire i costi di riscaldamento.



**Opera di  
Padre Marella**

**Accogliamo persone fragili in percorsi di autonomia da più di 70  
anni attraverso supporto psicologico, percorsi educativi  
individualizzati, sostegno pedagogico, progetti verso l'autonomia.**

## I NUMERI DELL'OPERA:



**10**  
comunità



**600**  
pasti caldi erogati al giorno



**240**  
posti letto  
complessivi



**300**  
beneficiari



**80**  
dipendenti: operatori,  
educatori, responsabili di  
comunità, servizi generali



**120**  
volontari: uomini  
e donne, famiglie  
e giovani

Nella dichiarazione dei redditi firma nella casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS di cui all'Art.46,c.1, del d.Lgs. 3 luglio 2017, n.117..." ed inserisci il CF di Opera Padre Marella 80016010367.

[operapadremarella.it](http://operapadremarella.it)